

Bollettino del Circolo Carlo Vanza

No 16 - Novembre 2019



Presentazione

Fondato a Minusio come associazione nel 1986, il Circolo Carlo Vanza ha essenzialmente un duplice scopo:

- costituire un archivio per la conservazione della memoria del pensiero e del movimento anarchico (locale e internazionale) e più in generale antimilitarista, antiautoritario, antigerarchico;
- promuovere appuntamenti culturali, manifestazioni, presentazione di opere, aperitivi letterari, filmati, dibattiti.

La biblioteca dispone di **5'600 libri/opuscoli**. In particolare si vuole specializzare sul movimento anarchico in Svizzera e sulle tendenze dell'anarchismo contemporaneo. Ha pure un importante archivio di documenti, e di riviste libertarie, sia del passato che attuali.

Membro della Fédération internationale des centres d'études et de documentation libertaires (FICEDL), il Circolo è inserito nella Rete delle biblioteche e archivi anarchici e libertari (www.rebal.info) e collabora con il CIRA di Losanna al "**Cantiere biografico degli anarchici IN Svizzera**" (www.anarca-bolo.ch/cbach), in cui si possono trovare oltre 2'000 schede di anarchiche e anarchici che hanno svolto attività in Svizzera.

Dal 2005 pubblica annualmente il **Bollettino**.

Sul sito www.anarca-bolo.ch/vanza si possono ricercare i libri/opuscoli (autore, titolo, argomenti), con la possibilità per i soci/lettori (quota da fr. 40.-) di consultarle a domicilio. Cliccando su **Attività** è pure possibile visionare le attività prossime e trascorse, e diversi approfondimenti.

Il CCV si finanzia unicamente con le quote annuali ordinarie e straordinarie dei soci (ccp 65-718345-2 o IBAN CH02 0900 0000 6571 8345 2).

La sede è aperta il sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 18.30 o su appuntamento

(ore serali: Peter Schrembs: 091 743 87 52; Enzo Bassetti: 079 359 21 90; Gianpiero Bottinelli: 091 966 64 56).

La biografia



Dieter GEBAUER

1944 - Zurigo 7 dicembre 2018

Laureato in geologia all'Università di Monaco, a 25 anni si stabilisce a Zurigo lavorando presso l'ETH (Istituto federale svizzero di tecnologia) e ricerche presso il Politecnico federale, fino al pensionamento nel 2008

In contatto con numerosi anarchici locali, frequentato il CIRA di Losanna, ma anche all'estero dove si recava per lavoro: Australia, Canada, Spagna, Francia, Austria, Polonia, Slovenia... Per molti anni con il suo camper ha accompagnato lo storico anarchico Michael Seidman e Lou Marin, e soprattutto Diego Camacho (conosciuto come Abel Paz) in tutta Europa nelle sue numerose conferenze sulla rivoluzione spagnola.

Ha finanziato numerose pubblicazioni libertarie e contribuito al CIRA di Losanna.

L'abbiamo conosciuto in Ticino, a Melide, qualche anno fa in un incontro organizzato da Hans Müller-Sewing. Una chiacchierata sulle sue molteplici relazioni tra compagni in Svizzera e altrove (in particolare con Camacho), interessato anche alle nostre attività, manifestò chiare posizioni anarchiche non violente, e nel contempo... non mancò di invitarci nel suo nuovo camper tutto "argenteo".

Per molto tempo aveva lottato ottimisticamente contro il cancro, poi comprendendo che la sua fine era prossima il 6 dicembre 2018 ha voluto riunire attorno al suo letto d'ospedale medici e infermiere:

«Ho qualche cosa di molto importante da dirvi. Gli esseri umani possono vivere insieme senza strutture gerarchiche, cooperare nell'uguaglianza, trovare soluzioni per i loro problemi" " Ah, chiese il primario, ma come possiamo arrivarci signor Gebauer?"

"Ci sono scuole in Spagna fondate da Francisco Ferrer in cui i bambini imparano senza la guida degli insegnanti. Nessuno ordina loro cosa fare. Decidono tutto da soli, cooperano, si aiutano e non vengono puniti dagli insegnanti. Hanno solo accompagnatori che danno suggerimenti. Possono studiare quello che vogliono, aiutati con empatia, amicizia. Questa educazione in libertà produce forti personalità, che dicono no alla corruzione, alla manipolazione, alla violenza e alle gerarchie. Penseranno liberamente e organizzeranno la loro vita senza capi, non dall'alto al basso, ma in strutture orizzontali. Non hanno bisogno di un governo. Questa educazione nella libertà assoluta è il nuovo modo fondamentale di vivere insieme senza gerarchie.. Prima di Franco un milione di persone vivevano in questo modo, fu un'esperienza straordinaria. Vivevano in completa uguaglianza, senza governo! E possibile!". Poi alzando il pugno: "Viva la revolución social!" ».

L'indomani Dieter è deceduto. Una delle infermiere, Elisabeth Richard, ha testimoniato questo episodio al funerale.

Grazie a Hans Müller-Sewing il Circolo Carlo Vanza di Bellinzona ha appena ricevuto un centinaio di libri/opuscoli della sua biblioteca.

Fonti: www.anarca-bolo.ch/cbach

Giampi

Resoconto finanziario

ottobre 2018 - settembre 2019

Entrate

Contributi soci (61)	7'631.65
Posteggio	864.00
Riscaldamento (rimborso)	436.50
Vendita libri / opuscoli	430.00
Vendita saponi Grecia autogestiti	44.00
Contributi bibite + offerte	336.00
Anarcopranzo	1'100.00
Affitto "casse"	<u>250.00</u>
Totale	11'092.15

Uscite

Affitto (con riscaldamento e posteggio)	7'224.00
Assicurazioni	431.80
Elettricità	180.55
Spese postali ccp	141.10
Materiale ufficio	20.00
Spedizioni "Bollettino No 15	155.15
Acquisto libri/opuscoli	405.00
Bibite	279.00
Attività (spese per "relatori")	390.00
Anarcopranzo	490.00
2 Carte postali	<u>60.00</u>
Totale	9'776.60

Entrate	11'092.15
Uscite	<u>9'776.60</u>

Attivo del periodo	1'315.55
	=====

Il fondo Posta/Cassa a fine settembre 2019 presenta un saldo di fr. 10'140.20 (compreso il Fondo Bertoni di fr. 1'160.55).

Cesj

Eventi ottobre 2018 - settembre 2019

(per approfondimenti, vedi "Attività": <https://circolovanza.wordpress.com/>)

10 novembre 2018. "**Cuba tra fantasmi e rivoluzioni**" di Marcelo "Liberato Salinas Ed. Zero in Condotta, Milano 2018. Libro presentato da Davide sulla situazione attuale del movimento libertario a Cuba.

24 novembre 2018. Assemblea ordinaria dei soci del Circolo, poi seguita da un incontro-dibattito con Massimo Varengo, autore di **Intorno al '68. Utopie e autoritarismi nel decennio 1968-1977** (Ed. Zero in condotta, Milano 2018).

1 dicembre 2018 .La strategia della tensione e l'assassinio di Giuseppe Pinelli, con Silvia Pinelli, figlia di Giuseppe, e Pierino Marazzani.

15 dicembre 2018. Un pomeriggio conviviale, per una... "panettonata" e bicchierata e augurarci un anno sempre migliore.

26 gennaio 2019. Conferenza di Edy Zarro di **Tentativi di vivere altrimenti, 1820-1920**, sperimentazioni delle utopie sociali e della loro messa in pratica.

9 febbraio 2019. Pomeriggio letterario e musicale con Paolo Pasi, giornalista, scrittore, chitarrista, compositore e autore di "**Antifascisti senza patria**" (Ed. Elèuthera, Milano 2018)

9 marzo 2019. incontro-dibattito con Franco Schirone, autore del libro "**I provos, i beatniks e l'anarchia**" (1966-1967) Bruno Alpini, stella*nera, paolo tipografo, Dethector Editori Imola 2018

16 marzo 2019. incontro-presentazione **Le cucine del popolo. Cosa sono e cosa vogliono essere** con Gianandrea Ferrarri. Giunte lo scorso ottobre 2018 all'ottavo convegno, le Cucine del popolo non vogliono rimanere circoscritte a Massenzatico (RE), ma intendono diffondere il loro messaggio libertario e solidale anche fuori dall'Italia.

Per questo uno dei fondatori viene in Ticino a presentare quanto è stato fatto e quello che si intende fare, per allargare la rete dei gastrosofi libertari. All'insegna di: ***se il vostro pensiero è debole è perché l'avete nutrito male.***

30 marzo 2019. incontro-presentazione con Manuela Buonvicini: **Lucia Buonvicini detta Lucietta. La partigiana bellinzonese (1906-1945)**. Un omaggio a questa partigiana bellinzonese, arruolata nella resistenza ed in seguito assassinata e gettata in un crepaccio. L'incontro vuol essere anche un momento di riflessione su come possa essere difficile per

una donna conciliare ideali e famiglia.

6 aprile 2019. Incontro-dibattito con Rainer Thomann, coautore del libro pubblicato in tedesco (dalle edizioni Die Buchmacherei, Berlino 2018), riguardante **l'ascesa e la caduta del potere operaio in Russia del 1917-1918.**

27 aprile 2019. incontro-dibattito con Daniele Ratti dell'Associazione Teresa Galli di Milano su **La Società sovietica. Dalla destalinizzazione agli anni '70**

1. maggio 2018. Per la festa del Primo maggio banchetto in Piazza Grande a Locarno, con il nostro Bollettino, Voce Libertaria, Ed. La Baronata.

25 maggio 2019. Dibattito su **I cittadini, i villani, i contadini. E tutti gli altri?**
Provocazioni di Renato Magginetti.

7 settembre 2019. **L'annuale anarcoprozzo al** Parco artistico e botanico Wilhelm Scherzmann, presso Casa Rea a Minusio, alla presenza di 40 persone.

14 settembre 2019. Partecipazione alla manifestazione **"Riprendiamoci le città"** a Lugano

20-21-22 settembre 2019. Partecipazione alla **Vetrina dell'editoria anarchica e libertaria** a Firenze



Opere registrate da ottobre 2018 a settembre 2019

(Sono segnalati come libri CVM L..., e come opuscoli CVM Op...)

AAVV, *Progetto di mail-art per il bicentenario della nascita di M. Bakunin (1814-1876)*, Circolo Carlo Vanza, Locarno 2013, CVM L3745

AAVV (Barcella, Moreschi, Pelli, Rossi, Valsangiacomo), *Scioperare nel Duemila*, Donzelli, Roma 2018, CVM L3744

AAVV (Bertoli, Borselli, Careri, Donato, Imperato, Moroni...Rossi I, Sacchetti, Schirone), *Almanacco di GUERRA DI CLASSE 1912-2012 (Unione sindacale italiana)*, USI 2012, CVM L3791

AAVV (Careri, Caressa, Franchi, Landi, Marabini, Rossi, Sacchetti, Schirone, Senta), *Le figure storiche dell'Unione sindacale italiana*, USI 2012, CVM L3792

AAVV [E. Colombo, T. Ibanez, F. Codello, D. Colombo, A. Senta], *Il modo cambia: come è cambiato l'anarchismo? Convergenze e divergenze*, Centro studi libertari, Milano 2017, CVM Op1847

AIELLO, Giuseppe, *Taoismo e anarchia*, La Fiaccola, Catania 2017, CVM L3736

ALBERTI, Arnaldo, *Eclisse liberale*, Mimesis, Sesto san giovanni 2018, CVM L3766

AMILIE, F.; HALBACH, Robert; KRAMER, Bernd, *Ich hasse zu hassen. Offener Brief an Horst Mahler*, Kramer, Berlin 1988, CVM L3780

ASSOCIAZIONE DI MUTUO SOCCORSO PER IL DIRITTO DI ESPRESSIONE, *Stop al panico!* 2018, CVM L3748

AUGE', Marc, *Migrazioni. Dialogo con Anna Mateu e Domingo Gonzales*, Castelvecchi, Roma 2018, CVM L3756

BERTELL, Lucia; de Cordova, Federica; Dew Vita, Antonia; Gosetti, Giorgio, *Senso del lavoro nelle economie diverse*, FrancoAngeli, Milano 2017, CVM L3738

BERTOLO, Amedeo, *Pensiero e azione. L'anarchismo come logos, praxis, ethos e pathos*, Quaderni del centro studi libertari, Milano 2018, CVM L3754

BERTULETTI, Albino; GOTTI, Alberto, *Alle origini dell'anarchismo bergamasco. Bergamaschi attivi nei gruppi anarchici di Milano (1880-1900)*, Centro studi P.C. Masini; Underground-Spazio anarchico, Bergamo 2010, CVM L3788

BONGIOVANNI, Bruno, *L'antistalinismo di sinistra e la natura sociale dell'URSS*, Feltrinelli, Milano 1975, CVM L3749

BOTTA, Luigi, *La marcia del dolore. I funerali di Sacco e Vanzetti. Una storia del Novecento*

- (con DVD funerali), Nova Delphi, Roma 2017, CVM L2528
- BURAT, Tavo, *Fra Dolcino e Margherita*, Tabor, Val di Susa 2014, CVM L3784
- CABET, Etienne, *Reise nach Ikarien [stampa anastatica]*, Karin Kramer Verlag , Berlino 1979 [1848], CVM L3776
- CAPPELLETTI, Angel J., *L'idea anarchica* [nuova edizione aggiornata], zero in condotta, Milano 2019, CVM L3760
- CLARK, t.j.; NICHOLSON-SCHMITH, Donald, *Pourquoi l'art ne peut pas tuer l'internationale situationiste*, EgrEgotes, Marseille 2006, CVM L3743
- DEAGLIO, Enrico, *La zia Irene e l'anarchico Tresca* ,Sellerio, Palermo 2018 , CVM L3790
- DEL REY, Angélique, *La tirannia della valutazione*, Elèuthera, Milano ,2018 , CVM L3740
- DROHLA, Gisela, *Tolstojs letzte Jahre* ,Insel, Frankfurt am Main1972, CVM L3779
- FABBRI, Luigi, *La prima estate di guerra. Diario di un anarchico (1 maggio-20 settembre 1915)*, Biblioteca Franco Serantini, Pisa 2015, CVM L3742
- FERRER, Rai, *Viento del pueblo - Centenario della CNT (1910-201)* ,Fundacion de Estudios Libertarios Anselmo Lorenzo, Madrid 2010, CVM L3739
- FIGNER, Wera, *Nacht über Russland*, Malik (ristampa anastatica), Berlin (1928), CVM L3771
- FUGA Gabriele, MALTINI Enrico, *Pinelli - La Finestra è ancora aperta*, Colibrì, Paderno Dugnano 2017, CVM L3783
- GALEANO, Eduardo (prefazione di Isabel Allende), *Le vene aperte dell'America Latina* , Sperling&Kupfer 2012, CVM L3747
- GLAUSER, Friedrich, *Dada, Ascona e altri ricordi*, Casagrande, Bellinzona 2018, CVM L3751
- GODARD, Philippe, *L'Anarchie ou le chaos*, Le Calicot 2018, CVM L3787
- GOLDSTEIN, Emmanuel, *Gruss nach hinten*, Büchse der Pandora, Telgte-Westbevern 1984, CVM L3769
- HIRTE, Chris, *Erich Mühsam, Ihr seht mich nicht feige*, Neues Leben, Berlin 1985, CVM L3773
- HUXLEY, Aldous; KACZYNSKI, THEODORE J., *Il Mondo Nuovo. Ritorno al Mondo Nuovo - La società industriale e il suo futuro*, Cirtide 2015, CVM L3757
- LANDAUER, Gustav (introduzione di Ruth Link-Salinger), *Signatur: g.l. im Sozialist (1892-1899)*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1986, CVM L3772
- LEIGHTON, Marian, *Frauen der Revolution. Louise MICHEL*, Karin Kramer Verlag , Berlin 1976, CVM L3763
- MALET, Léo, *Brüll das Leben an*, Elster Bühl-Moos 1986 , CVM L3777

- MALET, Léo, *Das Leben ist zum Kotzen (Schwarze Trilogie 1)*, Nautilus, Nemo Press , Hamburg 1988 , CVM L3781
- MBACH, Sam; I.E. Igariwey , *Anarchismo in Africa. Storia, movimenti e prospettive* , Immanenza, Napoli 2017, CVM L3737
- MORGANTE, Dario (a cura di), *Geronimo, la mia storia*, Redstarpress, Roma 2013, CVM L3785
- MORROW, Felix, *Rivoluzione e controrivoluzione in Spagna*, Editoriale Coop e Lucha de Clases, Milano 2016, CVM L3767
- MOST, John, *Memoiren* ,Kobaia ,Hannover 1978, CVM L3768
- PASI, Paolo, *Antifascisti senza patria*, elèuthera, Milano 2018, CVM L3753
- PINELLI, Licia - SCARAMUCCI, Piero, *Una storia quasi soltanto mia* , Feltrinelli, Milano 2010, CVM L3752
- ROSSI, Marco, *Morire non si può. L'assassinio di Teresa Galli e l'assalto fascista all'Avanti!*, Zero in condotta, Milano 2019, CVM L3755
- ROSSI, Giovanni, *Utopie und Experiment*, Karin Kramer Verlag, Berlin 1979, CVM L3775
- ROTH KARL HEINZ; TEUFEL, Fritz , *Klaut sie! (Selbst-)Kritische Beiträge zur Krise der Linken und der Guerilla* , bernd polke,Tübingen 1980, CVM L3770
- ROUDINE, Vittorio, *Max Stirner: un refrattario*, Edizione del Gruppo autonomo , Boston 1914, CVM Op1849/R
- RUBIN, Jerry, *Do!T!*, Milano libri, Milano 1971, CVM L3765
- SALINAS, Marcelo Liberato, *Cuba tra fantasmi e rivoluzioni*, zero in condotta, Milano 2018, CVM L3746
- SASSI, Marco, *Amilcare Cipriani. Il rivoluzionario*, Bookstones, Rimini 2019, CVM L3789
- SCHIRONE, Franco (a cura di), *Il ferroviere di San Siro. Giuseppe Pinelli e la ripresa dell'USI a Milano*, USI - Ass. culturale Pietro Gori, Milano 2018, CVM L3764
- SENDER, Ramón José, *Sieben rote Sonntage* , Rotpunkt , Zurigo 1991 ,CVM L3774
- SENTA, Antonio (intr. di Sean Sayers), *Luigi Galleani. L'anarchico più pericoloso d'America*, Nova Delphi, Roma 2018, CVM L3786
- SIGÜENZA, Ana , *Pedagogia libertaria*, Antorcha , Madrid 2018 , CVM L3758
- SUPSI - DIP. FORMAZIONE E APPRENDIMENTO (?), *La scuola siamo noi: AULA 20, tra passato e futuro*, 2018, CVM Op1848
- THE BOSTON WOMEN'S HEALTH BOOK COLLECTIVE, *Noi e il nostro corpo* , Feltrinelli, Milano 1978, CVM L374

TOLSTOJ, Lev, *Il rifiuto di obbedire* (a cura di Francesco Codello), elèuthera, Milano 2019, CVM L3793

TURCATO, Davide (a cura di), *Errico Malatesta. È possibile la rivoluzione? "Volontà", la Settimana rossa e la guerra 1914-1918*, zero in condotta / La fiaccola, Milano / Ragusa 2019, CVM L3761

VARENGO, Massimo, *Intorno al '68. Utopie e autoritarismi nel decennio 1968-1977*, zero in condotta, Milano 2018, CVM L3750

VON DER HEYDT, Eduard (Mühsam, Glauser e altri), *Ascona und sein Berg Monte Verità*, Die Arche, Zurigo 1979, CVM L3778

WARD, Colin, *Anarchismus in Aktion*, Impuls, Bremen 1978, CVM L377

WOODCOCK, George, *Traditionen der Freiheit. Essays zur libertären Trasformation der Gesellschaft*, Trafik, Mulheim 1988, CVM L3762

ZAHL, Peter-Paul, *Die Glücklichen. Schelmenroman*, Rotbuch Verlag, Berlin, CVM L3782

ZAMBONELLI, Antonio, *Vita, battaglie e morte di Enrico Zambonini (1893-1944)*, Comitato provinciale per la difesa dell'ordine costituzionale e delle libertà democratiche, Villa Minozzo (Reggio E.) 1981, CVM L3759

ZERZAN, John - MANICARDI, Enrico, *Nostra nemica civiltà*, Mimesis, Milano 2018, CVM L3741

A cura di Giampi & Rose



La strage di Stato del 1969 e il movimento anarchico in Svizzera all'inizio degli anni Settanta

di Peter Schrembs

(con un ringraziamento particolare a Marianne Enckell del CIRA di Losanna e a Gianpiero Bottinelli)

Al cospetto dell'enormità dei fatti e della mobilitazione in Italia, sorprende soprattutto la debole reazione in Svizzera. Certo, a tale distanza di tempo è difficile ricostruire, se ci sono state, le iniziative locali o di minore impatto mediatico come, per esempio, volantini isolati, lettere ai giornali o scritte sui muri. Durante i primi anni del secondo dopoguerra, il movimento anarchico appare notevolmente indebolito. Scompaiono noti esponenti dell'anarchismo in Svizzera come Luigi Bertoni e l' "anarchico e socialista" Fritz Brupbacher (il che non fu certo l'unica causa) e a livello sociale il "miracolo economico" incantava più di quanto non seducesse la prospettiva di una società senza padroni. Resisteva a Basilea Heiner Koechlin, che durante la guerra aveva già pubblicato un foglio clandestino, "Das Zirkular", seguito dai "Blätter für freiheitlichen Sozialismus" fino al 1946. Ma nel 1968 e anche già prima (1), con l'antifrancoismo e le lotte per la libertà in Spagna, il movimento si ridesta. I "vecchi anarchici" però non dispongono più di organi di stampa e i nuovi giornali, salvo qualche isolata eccezione come l'effimero "Das Tau" di Zurigo o "Le Réveil Anarchiste" a Ginevra (2), appariranno solo nel 1970 o più avanti. (3). Non v'è quindi da stupirsi che il ruolo più importante a livello di controinformazione su Pinelli e Valpreda sia stato svolto dal quotidiano socialista ticinese "Libera Stampa".

Già il 24 dicembre 1969 esce un pezzo a firma Giulio Seniga dal titolo "Quando gli anarchici erano socialisti". Seniga era un personaggio di spicco della dissidenza comunista in Italia. Partigiano e delegato di fabbrica milita dapprima nel PC. Nel 1954, in disaccordo con la linea e la gestione politica di Togliatti, si dimette da ogni incarico. Nei mesi successivi prende contatto con militanti dissidenti del PCI critici dello stalinismo e fa parte del nucleo fondatore del movimento di Azione comunista. La sua attività pubblicistica, prevalentemente su periodici socialisti, è intensa. Nei primi anni Sessanta fonda la casa editrice Azione Comune, nel 1961 e nel 1973 pubblica i libri "Togliatti e Stalin" (1961) e "Bagaglio che scotta" (1973). Considerato "socialista libertario", stringe una solida amicizia con Pier Carlo Masini. Il suo

articolo su Libera Stampa privo di velleità forcaiolo pur ingeneroso nei confronti delle nuove componenti del movimento inizia specificando che *“gli anarchici, quelli veri (quelli, tanto per intenderci, che al congresso di Carrara dell’agosto 1968, hanno dato sulla voce ai vari Cohn Bendit, dicendo loro che erano stufi di fare la rivoluzione per quelli che sarebbero poi venuti a metterli in galera o magari a fucilarli, come già era capitato ai marinai di Kronstadt, agli anarchici spagnoli, a Berneri, Nin, ecc. ecc.), oggi come ieri sono i primi a disapprovare e condannare il terrorismo e la violenza come mezzo di lotta per il trionfo dell’idea.”*

In riferimento all’eccidio del Diana (attentato dinamitardo al Kursaal Diana a Milano il 23 marzo 1921 che causò 21 morti e molti feriti, per il quale vennero condannati alcuni anarchici che avrebbero voluto colpire il questore fascista) Seniga cita l’anarchico Gigi Damiani che aveva dichiarato: *“È mio fermo convincimento che fu la polizia a condurre per mano gli esacerbati terroristi fino davanti alle griglie del Teatro Diana. (...) Io, già lo ebbi a dire altre volte, e cominciai col dirlo al giudice istruttore: quell’attentato va annoverato fra i delitti di Stato”*(4). L’articolo prosegue con una lunga citazione di Malatesta in cui questo esponente della “componente anarchica del movimento operaio” evoca *“l’immenso terreno comune che noi abbiamo con i socialisti nella lotta contro il governo e contro i capitalisti, e credo che potremmo e dovremmo trovarci d’accordo nelle Leghe di resistenza in tutte le agitazioni economiche e proletarie (...)”*. Ma se questo è il pensiero a cui è ispirato Pinelli, nel frattempo – prosegue Seniga – sarebbero emersi gruppi e gruppetti all’insegna del neoanarchismo, *“fatti di gente di poche letture, di molte bardature, e non privi di quel contorno salottiero che mescola la rivoluzione col sesso, l’ideale coll’isterismo, tutte deformazioni psicopatologiche che hanno nulla a che fare coll’ideale anarchico e che alla fine possono produrre infantili propositi di terrorismo e di giustizialismo punitivo ed anche criminale.”* Seniga conclude il suo lungo articolo ricordando come in questo mese *“abbiamo partecipato, con la commozione che si può immaginare, a ben tre funerali che erano altrettante manifestazioni politiche, prima il povero Annarumma [celerino rimasto ucciso in circostanze poco chiare durante un attacco della polizia a una manifestazione indetta dall’Unione dei Comunisti Italiani (marxisti-leninisti) e dal Movimento Studentesco], figlio di braccianti, poi le vittime dell’eccidio di Piazza Fontana, oggi quello del ferroviere Giuseppe Pinelli. Che dire di quest’ultima morte di cui tanto si mormora? Non siamo noi gli inquirenti [ma non vogliamo dimenticare] la quindicesima vittima [a quel momento, le vittime della bomba erano ancora 14] di quell’orribile attentato, che ha travolto, insieme alle altre, la famiglia di Giuseppe Pinelli, operaio-ferroviere ed anarchico.”* In un successivo articolo del 28 agosto 1970, sempre su Libera Stampa, dal titolo

“Dal governo Rumor all'autocritica del PCI”, ancora Seniga esprime le seguenti considerazioni: *“Il 16 dicembre del 1969, all'ora che non si sa, “vola” da una finestra e muore “suicidato” l'anarchico Giuseppe Pinelli, anni 41, operaio ferroviere e sindacalista della CGIL. Tutto sembra precipitare nelle tenebre più nere! La componente anarchica del movimento operaio che, con precisi riferimenti all'eccidio del Diana, era stata indicata attraverso una massiccia campagna di stampa, come unica matrice del terrorismo “bombardiere”, con la morte di Pinelli diventa di colpo il capro espiatorio, politico e psicologico, del più torbido criminale complotto della storia del nostro paese. I fascisti e gli invisibili congiurati son salvi, sugli anarchici e sui rossi il marchio dell'infamia!”*. In concomitanza con l'inizio del processo per la strage di Piazza Fontana a Catanzaro, il 29 gennaio 1977, su Libera Stampa, G.T. mette i puntini sulle i chiedendosi nell'articolo “Basterebbe un po' di buona volontà”: *“Perché dunque lo Stato si ostina a voler nascondere la verità? Certo è difficile fare un processo a se stessi...”*. Dal 10 febbraio 1977 fino al 5 gennaio 1978 inizia una collaborazione di Pietro Valpreda con Libera Stampa che il giornale presenta con queste parole: *“A riapertura avvenuta del processo, Libera Stampa ha chiesto al compagno anarchico Pietro Valpreda di commentare gli avvenimenti verificatisi nel corso delle prime udienze.”* In realtà Valpreda commenterà gli sviluppi del processo per quasi un anno a scadenze più o meno settimanali.

1971 Lettera dal carcere

Come dicevamo, i documenti rintracciati prodotti dagli anarchici sulla strage di Stato e su Pinelli sono molto scarsi e piuttosto tardivi. Il primo documento rinvenuto è uno stampato di 4 pagine dal titolo *“Lettre envoyée clandestinement de la prison de San Vittore (Milan) par les camarades emprisonnés depuis avril 1969 sous l'inculpation d'attentats terroristes [texte imprimé] /Angelo Della Savia; Roberto Mander; Tito Pulsinelli; Pietro Valpreda. – Genève: Roc 1971. Il documento è conservato al CIRA di Losanna.*

1972 “ Valpreda è innocente/Valpreda est innocent”

Questo volantino (pubblicato in italiano e francese e diffuso nella Svizzera romanda) risale al 1972 e ha come titolo *“Valpreda è innocente”*. Si tratta di un appello al sostegno del Comitato di aiuto a Valpreda e Compagni a cura delle Federazioni anarchiche della Svizzera. Il volantino evoca i fatti di Piazza Fontana, rivendica l'innocenza di Valpreda e ricorda la *“defenestrazione”* di Pinelli. Il raro documento è consultabile al CCV (5).

1973 Le 3 versioni della polizia sulla morte di G. Pinelli

Venerdì 14 dicembre 1973, il “Gruppo di cultura e propaganda anarchica” e il “Gruppo James Guillaume” [editore a Zurigo del periodico “Anarchistische Blätter tra il 1971 e il 1978] annunciano la proiezione al Centro di quartiere di Hegibach della pellicola “Le 3 versioni della polizia sulla morte di G. Pinelli con Gian Maria Volonté” [Documenti su Giuseppe Pinelli, 1970, composto da due parti, “Tre ipotesi sulla morte di Giuseppe Pinelli” e “Giuseppe Pinelli”, dirette rispettivamente da Elio Petri e Nelo Risi. Il progetto prese il via per mano del “Comitato cineasti contro la repressione”, un gruppo messo su da Petri con lo sceneggiatore Ugo Pirro, all’indomani della strage di Piazza Fontana, mentre la polizia si accaniva contro i gruppi extraparlamentari].

1974 (?) Per il primo maggio, volantino

In questo volantino del Gruppo anarchico James Guillaume di Zurigo “contro il potere del capitale, dello stato e della chiesa: la rivoluzione sociale per un socialismo libero e anarchico, per l’autogestione e l’azione diretta” sono ricordati i crimini di stato: “la strage di stato, gli assassinii di Pinelli, Serantini, Puig Antich e altri compagni rivoluzionari del Cile, della Spagna, del Portogallo, della Grecia, del Perù, dell’Argentina, del Brasile, dell’URSS...”

1974 (?) Lotta al fascismo

Questo volantino bilingue tedesco e italiano, presumibilmente del 1974, che pur non menzionando espressamente Piazza Fontana evoca le bombe sui treni, è un appello a combattere il fascismo in relazione all’apertura di una sede dei fascisti Comitati Tricolore e patronato ENAS dell’MSI. È firmato tra molti altri da “Voce operaia – Gruppo anarchico”.(5)

1974 Esposizione a Ginevra

Nel mese di ottobre del 1974 viene esposta a Ginevra l’opera dell’artista Enrico Baj dal titolo “I funerali dell’anarchico Pinelli.”

Negli decenni successivi, soprattutto in Ticino, vi sono stati altri importanti momenti dedicati alla memoria di Pinelli tra cui la serie di quadri dell’artista Gianluigi Bellei dedicati a Pinelli, il suo “francobollo per Giuseppe Pinelli” e naturalmente l’esposizione dell’opera di Enrico Baj “I funerali dell’anarchico Pinelli” a Locarno.

Tutte queste iniziative sono documentate al CCV. Siamo grati ai lettori del “Bollettino” per ogni ulteriore segnalazione di documenti o iniziative pertinenti che ci fossero sfuggiti.

Note

- 1) Nel 1957 nasce il Centre International de recherches sur l'anarchisme (CIRA) dapprima a Ginevra, poi a Losanna. Dal 1959 pubblica annualmente un "Bulletin". Alla fine degli anni 1960 e all'inizio degli anni 1970 fu luogo d'incontro di numerosi compagni provenienti da tutto il mondo.
- 2) Le Réveil anarchiste e Il Risveglio anarchico, dopo la morte di Bertoni (febbraio 1947) ha avuto una certa continuità a Ginevra: dal 1947 al 1957, poi dal 1957 al 1960 (entrambi bilingue). La testata verrà ripresa solo in francese nel 1968-69 ed in seguito dal 1979 al 1983.
- 3) Negli anni 1970 vi fu un fiorire di pubblicazioni libertarie e anarchiche in tutta la Svizzera, tra cui Ma!, Akratie, Anarchistische Blätter, Libertäre Blätter, Azione diretta, Information e Combat, APL, La Pillule, Combat non violent, Le Rebrousse-poil, La Diagonale, Alpenzeiger. Nel settembre 1972 a Saint Imier venne ricordato il centenario dell'Internazionale antiautoritaria in cui venne ricordato anche il "suicidio" di Pinelli .Cfr. Marianne Enckell, Quarant'anni fa a *Saint-Imier dagli archivi del CIRA*, Bollettino Archivio G. Pinelli, n. 38, dicembre 2011, p. 36-40.
- 4) Giuseppe Mariani, Memorie di un ex-terrorista, Torino 1953, p. 5
- 5) L'autore del volantino, Gianpiero Bottinelli, ricorda: *"Nel 1972, allora residente a Losanna, al CIRA con "una matrice" a inchiostro proprio nella sede, avevo stampato sia in francese che in italiano (con l'aiuto di Marie-Christine Mikailow per la traduzione in francese) tre centinaia di volantini su "Valpreda innocente" poi diffusi soprattutto a Losanna-Ginevra. Ricordo ancora che in un simposio a Losanna sulla Prima Internazionale (alla presenza "importante" del destroso prof. Freymond....) avevo diffuso questo volantino e che all'uscita alcuni giornalisti vollero sapere il significato di questa Federazione/Fédération: ovviamente risposi picche. In effetti... non esistevano per niente le "Federazioni anarchiche della Svizzera".*



Una curiosità nell'emeroteca del Circolo

di Peter

Tra i giornali e le riviste anarchiche depositate al Circolo spicca una rivista tedesca, il "Volkswohl" [ossia Bene del popolo o bene pubblico, ma anche benessere del popolo o salute del popolo] che anarchica non è ma desta curiosità per diversi aspetti, fra cui il fatto che come editrice responsabile figura una donna (nel 1885), che il sottotitolo recita "Rivista illustrata per tutte le riforme volte a migliorare le condizioni sociali", che dedica una specifica attenzione alla condizione operaia, che mira all'emancipazione femminile e, non da ultimo, che la redattrice è stata attiva al Monte Verità di Ascona dove muore il 5 novembre o il 13 dicembre 1917. Il 5 maggio 2017, Sara Flaadt Camponovo ne traccia sul sito dell'Archivio Donne Ticino un profilo biografico, Anna Fischer-Dückelman (1856-1917), da cui ricaviamo tra l'altro le seguenti informazioni. Dopo l'esperienza editoriale, Anna Fischer-Dückelman decide di studiare medicina. Siccome in Germania l'iscrizione alla facoltà di medicina era preclusa alle donne, nel 1889 si trasferisce a Zurigo dove si laurea. Conosciuta in Germania per i suoi scritti nel campo della salute femminile e come sostenitrice dei diritti delle donne, la Fischer-Dückelmann fu una delle più note donne medico della Germania imperiale. Tra le sue opere, la più famosa è *La donna, medico di casa* che raggiunse una tiratura di milioni di copie. Meno noto, ma altrettanto importante, fu il libro *La vita sessuale della donna*, che si rivolgeva ad un pubblico femminile nell'intento di favorirne l'emancipazione tramite la conoscenza. Si trasferisce ad Ascona nel 1913 dove, secondo Robert Landmann 1) assunse per un certo periodo la direzione commerciale del Sanatorio dell'amica Ida Hofmann e di Henri Oedenkofen. Pare che cercò soprattutto di mitigare il rigore della dieta originale. Stranamente nel catalogo di Harald Szeemann dedicato al Monte Verità non v'è alcuna menzione della presenza di Anna Fischer-Dückelmann al Monte Verità. Al CCV disponiamo della prima annata completa e rilegata dell'allora quindicinale "Das Volkswohl" (n.1, aprile 1885, n. 19 dicembre 1885). Verosimilmente, passato nel 1886 a settimanale, la rivista cessò le pubblicazioni nel corso di quello stesso anno. Un'altra curiosità: stando a Patrick Bochman [«Anna Fischer-Dückelmann. Ärztin, Naturheilkundlerin, Lebensreformerin?»] la rivista sarebbe assolutamente introvabile in Europa e ne rimarrebbe traccia (forse solo della seconda annata) unicamente presso l'US National Library of Medicine, Washington DC.

1) Robert Landmann: Ascona - Monte Verità. Auf der Suche nach dem Paradies. Von Ursula Wiese überarbeitete und ergänzte Ausgabe, unter Mitarbeit von Doris Hasenfratz. Neu herausgegeben mit einem Nachwort versehen von Martin Dreyfuss. Frauenfeld, Stuttgart, Wien 2000. p. 142 segg.):

“In erster Linie galt es, die wachsende Unzufriedenheit der Gäste zu beseitigen. Es hatten sich Klagen angehäuft über die Bevormundung der Sanatoriumsbesucher und die unzulängliche Verpflegung. Die ausschliessliche Rohkost, das Essen aus der Tüte und die Oedenkovenschen Verordnungen waren schon lange nicht mehr nach dem Geschmack des zahlungskräftigen Publikums. Frau Fischer-Dückelmann räumte mit allen unbeliebten Einrichtungen auf. Vor allem ließ sie richtiges Restaurationsessen kochen.”



Presentazione libri

DROIT ET ANARCHIE

Actes de la journée d'étude de l'Institut d'études de droit public (IEDP) du 23 novembre 2012 - Sous la direction de Chloé Bertrand, Raphaël Brett, Flore Pulliero et Noé Wagener – L'Harmattan, Paris 2013

Ho scoperto questo libro indirettamente, alla ricerca di un'affermazione di Bérénice Schramm su anarchia e diritto internazionale, in occasione del colloquio “Droit en mouvement” organizzato dalle giuriste femministe del FRI all'inizio del 2019. I contributi di questo libro si confrontano con e prendono spunto dal pensiero anarchico, non tanto per svilupparlo, ma – e pur sempre – per non perdere di vista che lo Stato non è un'evidenza, e che *“rien ne le promet à l'Éternité”*.

Il primo capitolo si confronta con la teoria dei contratti di Proudhon, la ricerca del fondamento del diritto di Kropotkin, l'ambivalenza feconda del rapporto tra l'“Unico” e il diritto da Stirner. Il secondo capitolo indaga le tracce di anarchismo presso Léon Duguit, giurista riconosciuto, e in una teoria interpretativa. Ne emergono bene anche le diverse visioni dell'anarchismo e degli anarchici: epiteti a volte usati (non da chi ha contribuito a questo libro) per descrivere non tanto un pensiero filosofico e politico, ma per denigrare un pensiero sgradito. Il terzo capitolo è dedicato alla lotta contro l'anarchia, dall'anarchico “delinquente fuori norma” al fenomeno della lotta contro i rave parties. Chiudono il libro contributi sul diritto internazionale (a volte qualificato da “diritto anarchico” per la sua produzione decentralizzata, la sua natura frammentata e la l'uguaglianza sovrana dei soggetti di cui regola le relazioni), di Bérénice Schramm appunto, i diritti fondamentali e infine un contributo su diritto d'autore e anarchia, posterità del pensiero di Proudhon sul diritto d'autore nell'epoca di internet.

Un libro stimolante non solo per giuristi e giuriste, ma per tutti quelli e quelle che si confrontano con un pensiero che aspira alla libertà di ognuno e ognuna, senza gerarchie.

Aspirazione che peraltro appare, qua e là, anche nel femminismo giuridico, che evoca volentieri proprio Antigone e l'anarché, *«che non è il disordine o la ribellione, come erroneamente tramandato, bensì il richiamo “a ciò che sta prima” (da an-, assenza, e arché, principio, origine, inizio), “sopra, non contro i principi ordinativi [...] grazie a un orientamento*

[...] relazionale, tutto il contrario del disordine a cui si vuole alludere evodando il senso antipolitico di 'anarchia'"» (Ilaria Boiano, *Cittadinanza/Frontiere* in Simone/Boiano/Condello, "Femminismo giuridico, Teorie e problemi", Mondadori Università 2019).

Rosemarie



MARIA NIKIFOROVA

La rivoluzione senza attesa – L'epopea di un'anarchica attraverso l'Ucraina (1902-1919)

di Mila Cotlenko, Edizioni El Rùsac, Trento 2016, tradotta dall'edizione francese dei tipi delle Mutines Seditions del settembre 2014

(Libro presente al CCV con la segnatura L3679).

“Alla testa di un distaccamento di guardie nere, sostenuta da numerosi operai di Aleskandrovsk, [...], ma anche dai marinai di Kronstadt, le sue qualità di oratrice e le sue capacità pratiche imposero rapidamente la sua fama in tutto il territorio ucraino. Fermamente convinta che bisognava approfondire il processo rivoluzionario in corso, in funzione dei rapporti di forza in loco non esitava a sfidare le autorità locali, anche quelle cosiddette 'rivoluzionarie', a esigere contributi dalla borghesia e dai proprietari terrieri, a condurre espropri [...], il che le valse presto l'essere messa alla gogna degli 'anarco-banditi' dal potere bolscevico”. La sua per certi versi è la triste storia di una rivoluzione partecipata dal basso finita, come spesso accaduto, con la sostituzione di un giogo con un altro. Non mancano accenni ad alcuni contrasti con Makhno, e in generale alle difficoltà di una rivoluzione in contesto di guerra.

La biografia di “Mariuska” è completata con notizie su attività anarchiche underground in Ucraina tra il 1920 e il 1930, una riflessione sugli insegnamenti di avvenimenti come questi, che ci affinano *“l'olfatto per sentire meglio la puzza di potere e di politica ancora prima che arrivi”*, riferimenti cronologici e una piccola bibliografia sull'altra anima della rivoluzione russa, il movimento anarchico.

Rosemarie

NON C'E' FEDE CHE TENGA

Manifesto laico contro il multiculturalismo

di Cinzia Sciuto, "Campi del sapere" Feltrinelli, Milano 2018/2019

“Essere laici significa non invocare nessuna tradizione – che sia religiosa o meno per il laico è del tutto irrilevante – per giustificare una limitazione, se non addirittura una violazione, dell'autonomia e della libertà di ciascun singolo essere umano.”

Libro che, con esempi anche a noi vicini, ben illustra le conseguenze sia delle politiche identitarie antidemocratiche, sia del multiculturalismo, in una società sempre più disomogenea *“grazie all'iniezione di contributi culturali che vengono da fuori, ma anche a causa delle spinte centrifughe interne che caratterizzano le società liquide”*. Entrambe queste politiche partono da una visione di gruppo, anziché dalle sue componenti, essenzializzando e ingabbiando così gli individui che compongono il gruppo. Cinzia Sciuto difende invece una prospettiva laica e *“che non nega affatto le identità/appartenenze, ma che capovolge l'ordine di priorità: è l'individuo a essere portatore di identità e appartenenze, non la singola appartenenza a definire l'individuo.”*

Il libro è stato presentato dai Liberi pensatori il 16 maggio 2019 a Lugano, con la presenza dell'autrice.

Rosemarie



PINELLI. LA FINESTRA E' ANCORA APERTA

di Gabriele Fuga e Enrico Maltini - Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano 2017

Teniamola ben spalancata la finestra che proietta luminosità dentro l'orizzonte della conoscenza storica e politica. A volte gli avvenimenti impiegano anni prima di svelarsi in termini di consapevolezza e significato compiuto. Per smascherare letteralmente le dinamiche occulte del presente -non certamente solo italiane- è fondamentale tornare alle origini di uno dei più brucianti esempi di manipolazione interessata di una realtà oggettiva. Questo solido e puntiglioso lavoro documentaristico era già stato introdotto pochi anni fa dalla preziosa testimonianza data presso il CCV dai due autori Fuga e Maltini, i quali ne avevano preannunciato il compimento editoriale. Per molti versi il libro si propone come un organico complemento (se non addirittura una conclusione) della formidabile controinchiesta "La strage di Stato" pubblicata nel 1970.

Si potrebbe addirittura, con rispettosa e amara ironia, parlare di romanzo avvincente, se non fosse per la crudità di un dramma che ha travolto, assieme ad un essere umano, una intera generazione di passione sociale di cui è stato suo malgrado simbolo. E non è archeologia, ma lotta cosciente e attualissima, dal momento che da qualche parte nei meandri delle istituzioni poliziesche (e mediatiche ...) si rintana ovunque, sempre e ancora un moderno Russomanno di turno pronto alla bisogna delle ribellioni all'incubo neoliberalista.

Enzo

GLI ANARCHISMI - UNA BREVE INTRODUZIONE

di Francesco Codello - Edizioni La Baronata, 2009

In parecchi- generalmente i più curiosi o i meno pigri- a venire circospetti a chiedere cosa sia mai l'anarchia, nello slancio dell'affrancarsi da una piatta e diffusa retorica, permeata di luoghi comuni, superficialità e mancanza di cultura politica (e cultura tout court...). Una suggestione irrinunciabile, allora, alle soglie del 2020: mettiamo loro tra le mani il sintetico e aggiornato scritto di Codello, augurando buon viaggio e buona crescita. Didattiche nel senso nobile del termine, cioè intente a "mostrare fin dalle radici e offrire insegnamento autentico", le pagine scorrono con dialettica agile, appetibile, e argomentazione lieve. Dopo avere rinfrescato le

imprescindibili fundamenta sulle quali iniziare il ragionamento, naturalmente. Accattivante l'inedita chiave di lettura data dal plurale **anarchismi** che scongiura sin da subito la tentazione di ogni lettore (anche il più insospettabile) nel cercare forme catechistiche e rassicuranti. Le affermazioni, ispirate da ricche e dialoganti citazioni sono perentorie ma mai risolutorie, inquietano ma non paralizzano: "l'anarchismo non è democratico", "il pensiero non si specchia nel movimento", "l'anarchismo deve essere solo se stesso, sempre e comunque".

A voi. A noi.

A tutti.

Enzo

